Dollaro in calo, si aspettano i dati sulla disoccupazione

Tassi, Fed sotto pressione

Inflazione o recessione? Allargare o mantenere ben strette le borse del credito? Di fronte ad indici economici generali che hanno cominciato a puntare verso il basso, aumentano le pressioni perché la Federal Reserve diminuisca il costo del denaro. Una cosa è certa: un lungo periodo di crescita accelerata si è chiuso. Siamo pronti per un «atterraggio morbido»? Il dollaro continua a scendere

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Alan Greenspan, pallido principe della Federal Reserve, si trova in questi giorni di fronte ad un enigmatico dubbio diminuire o non diminuire il tasso d'interesse a breve? O per meglio dire: mantenere o non mantenere la politica di stretta monetaria che ha fin qui caratterizzato la sua gestione?

Il dubbio è, evidentemente, ben più che esistenziale. E, ridotto alla sostanza, riconduce ad una domanda di fondo qual è la vera identità del fantasma che si aggira tra gli spalti del castello di Elsinore? O se si preferisce, fuor di metafora chi è oggi il vero nemico dell'economia? L'inflazione o la recessione?

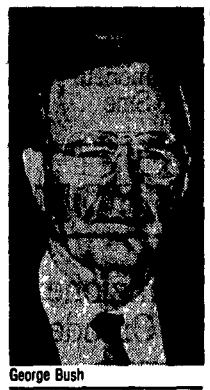
Fino a non più di qualche settimana fa, la risposta di Greenspan e dei suoi scudieri sarebbe stata fin troppo chiara. Nel primo quadrimestre dell'anno l'economia americana aveva mantenuto un vigoroso tasso di crescita del 3 per cento mentre l'inflazione si era pericolosamente avvicinata al 7 per cento. Dunque nessun dubbio i pericoli da tenere a bada, mantenendo ben stretta la borsa della politica monetaria, erano un «surriscaldamento» della crescita, da un lato, ed il conseguente impennarsi dei tassi inflazionari, dall'altro. Questo, del resto, era stato il chiodo fisso del presidente della Federal Reserve fin dalla metà dell'88, allorché era risultato chiaro come la politica di abbassamento dei tassi d'interesse praticata dopo il «lunedì nero» di Wall Street – e tesa ad evitare che al crollo della «economia di carta» seguisse quello della economia reale – già aveva sortito i suoi positivi effetti.

Nessuno poteva prevedere che lo scenario potesse tanto rapidamente e radicalmente mutare. Non più di qualche settimana fa, i dati di previsione governativa sull'andamento del mese di maggio il primo del secondo quadrimestre, segnalavano una caduta dell'1,2 per cento, la peggiore dopo quel «meno 1,8» che aveva marcato i drammatici giorni seguiti al «lunedì nero». Una caduta, per di più alquanto uniforme – ben 9 degli 11 settori presi in considerazione registravano indici negativi, mentre gli ordini alle industrie precipitavano del 2,5 per cento – e, per unanime opinione, tutt'altro che contingente. Tanto che, non fosse stato per un modesto tasso di crescita in aprile – un più 0,6 per cento, seguito ad un analogo calo nel mese di marzo – già sarebbero esistite le condizioni tecnicamente ritenute necessarie (tre mesi consecutivi di calo) per pronunciare la fatidica ed aborrita parola: recessione.

Dunque che fare? Tutto lascia credere che Alan Greenspan resti convinto della «inevitabilità» di un deciso raffreddamento della crescita economica e, conseguentemente, della necessità di non «abbassare la guardia» sul fronte della lotta antinflazione. E che le sue intenzioni non vadano oltre qualche modesta diminuzione – da annunciarsi probabilmente entro questa settimana dopo la tradizionale relazione del Labour Department – dei tassi di interesse a breve termine. Insomma non più dello strettissimo necessario per impedire che un rallentamento dell'economia ordinato e controllato (il cosidetto «soft landing», atterraggio morbido) si trasformi in vera recessione. Così, almeno nelle previsioni dei più, dovrebbe concludersi l'affannoso giro di consultazioni – martedì e mercoledì si sono riuniti i dirigenti esecutivi – nel quale la Federal Reserve è impegnata in questi giorni.

Ma le pressioni vanno facendosi inusualmente forti. Lunedì, per la prima volta dal crollo di Wal Street nel marzo '87, la National Association of Manufacturers, ovvero l'organizzazione degli industriali americani, ha ufficialmente reclamato un deciso abbassamento dei tassi di interesse. In una lettera ai dirigenti della Federal Reserve, il presidente dell'Associazione, Richard Heckert, ha sottolineato come esistano «impellenti ragioni per allentare la stretta monetaria». Così non dovesse essere, ed essere in «tempi brevi», aggiungeva polemicamente «l'atterraggio morbido potrebbe diventare recessione».

Quale tesi prevarrà? Difficile dirlo. Nell'editoriale del suo ultimo numero, l'*Economist* invitava Greenspan a tenere duro, poiché evitare oggi con manovre monetarie una «salutare recessione», altro non significherebbe che riviverla in un futuro prossimo sotto forma di malattia cronica, per di più accompagnata da crescita inflazionistica. Ma anche la rivista era costretta ad ammettere come la stretta monetaria già impopolare in tempi di crescita accelerata, possa diventare insostenibile di fronte alle pressioni, in tempi di caduta.


George Bush

Assemblea Confartigianato

«I ritardi del governo bloccano le imprese No alla legge sui diritti»

ROMA. Gli artigiani sono pronti a raccogliere la sfida del mercato unico e della globalizzazione dei mercati ma «spronano» il governo ad eliminare handicap e bardature burocratiche che frenano la crescita verso una maggior competitività internazionale con una puntigliosa elencazione delle inefficienze e dei ritardi del «sistema Italia». Il presidente della Confartigianato, Ivano Spalanzani ha indicato ieri nell'assemblea dell'organizzazione i «nodi» da sciogliere per evitare che il mondo artigiano sia spazzato via dal vento del 1992. È stata una «requisitoria» ad ampio raggio contro gli elementi di debolezza che, secondo Spalanzani frenano lo sviluppo delle piccole imprese artigiane: inefficienza dei servizi pubblici contraddittorietà del sistema fiscale scarsa modernizzazione del sistema creditizio. Non solo la Confartigianato rivendica senza sfumature la legittimità degli artigiani ad auto-rappresentarsi («in questo senso – ha detto Spalanzani riferendosi alla trattativa fra governo e sindacati sul fisco – non abbiamo concesso deleghe a nessuno») e si schiera contro l'estensione dello statuto dei lavoratori alle «micro-imprese».

La relazione di Spalanzani non è stata però impermeata soltanto sulle richieste al governo agli artigiani – oltre a lanciare un appello volto a scongiurare le divisioni interne – il presidente della confederazione ha chiesto uno sforzo per migliorare la «qualità totale» dei propri prodotti ed aumentare il ritmo dell'innovazione. Il capitolo più critico dell'intervento di Spalanzani è stato dedicato ai servizi pubblici sul banco degli «imputati», il servizio postale, le telecomunicazioni, il trasporto ferroviario, i porti.

BORSA DI MILANO

Scambio di titoli alla grande

MILANO. Prezzi in flessione, scambi ridotti. Il mercato segna di nuovo il passo malgrado la forte spinta impressagli dalle decisioni della Fiat. I titoli guida sono tutti in flessione, dalle Fiat alle Generali passando per le Olivetti, malgrado l'attesa per l'annuncio di un megacontratto di De Benedetti con la Rabo bank olandese, notizia giunta in Borsa solo a fine seduta. Secondo gli addetti ai lavori le flessioni sarebbero determinate essenzialmente dalle sistemazioni anticipate di alcune posizioni in vista delle scadenze tecniche della settimana prossima. Il Mib che alle 11 segnava una flessione dell'1,10% è terminato alla fine con una flessione dello 0,64%. Le Fiat hanno perso l'1,10%, le Montedison l'1,31%, le Generali lo 0,7%, le Olivetti lo 0,2%, le Pirelline lo 0,30%. Fra i titoli più scambiati e in controtendenza le Comit e le Credito Italiano, che continuano a raccogliere un discreto interesse in previsione di possibili cambiamenti negli assetti azionari. Spunti si sono avuti anche ieri su alcuni valori particolari, tra cui, da segnalare, Interbanca in relazione a voci di uscite di azionisti dal patto di sindacato, richieste anche nel dopolistino. Da segnalare ancora le Zucchi risparmio nc, rinviate a fine chiusura per eccesso di rialzo. □ *R G*

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec	Var. %
INDICE MIB	1.090	1.095	0 37
ALIMENTARI	1 151	1.148	0.26
ASSICURAT.	920	913	0.77
BANCARIE	1 255	1.234	1 70
CART EDIT.	1 205	1.203	0.17
CEMENTI	954	954	0 00
CHIMICHE	1.147	1 151	–0 35
COMMERCIO	1.253	1.251	0 16
COMUNICAZ.	1 051	1.047	0 38
ELETTROTEC.	1.390	1.364	1 91
FINANZIARIE	1.161	1 159	0.17
IMMOBILIARI	1 310	1.306	0 31
MECCANICHE	1.136	1 143	–0 61
MINERARIE	1 124	1 122	0.18
TESSILI	1 007	1 033	–0 50
DIVERSE	1.592	1.590	0.18

CONVERTIBILI

Titolo	Cont.	Term.
AME FIN. 91 CV 8,5%	–	–
ATTIV IMM-95 CV 7,5%	166.00	168.00
BIND-DE MED 90 CV 12%	111.00	111.00
BREDA FIN 87/92 W 7%	110.60	110.90
CENTROB BINDA-91 10%	112.70	115.00
CIR-85/92CV 10%	109.10	110.00
CIR-85/92CV 9%	94.70	94.80
EFIB-85 IFITALIA CV	100.50	–
EFIB-86 P VALT CV 7%	97.10	97.50
EFIB FERFIN CV 10,5%	104.90	–
EFIB SAIPEM CV 10,5%	98.90	99.10
EFIB-W NECCHI 7%	97.00	97.20
ERIDANIA-85 CV 10,75%	154.80	158.20
EUROMOBIL-86 CV 10%	93.60	94.25
FERFIN 86/93 CV 7%	87.85	88.50
FERRUZZI A F 82 CV 7%	89.25	89.80
FERRUZZI AF EX SI 7%	84.95	84.90
FMC-86/91 CV 8%	–	–
FOCHI FIL-92 CV 8%	112.00	112.50
GEMINA-85/90 CV 9%	–	–
GEROLIMICH-91 CV 13%	109.80	108.00
GILARDINI-81 CV 13,5%	–	–
GIM-86/91 CV 9,75%	–	–
GIM-86/93 CV 9,5%	94.75	95.20
IMI-N PIGN 83 W IND	115.50	116.00
IMI-UNICEM 84 14%	108.10	–
INIZ META-88-93 CV 7%	–	–
IRI-SIFA-86/91 7%	92.10	92.25
IRI-AERIT W 86/93 9%	181.25	181.75
IRI-ALIT W 84/93 IND	115.00	–
IRI-B ROMA 87 W 8,75%	99.80	100.10
IRI-B ROMA W 88 7%	95.60	97.30
IRI-CREDIT 91 CV 7%	86.40	86.40
IRI-STET 86/91 CV 7%	101.10	101.10
IRI-STET W 84/91 IND	181.00	–
MAGN MAR 86 CV 8%	112.00	113.00
MEDIOB-BARL 84 CV 6%	83.70	83.80
MEDIOB-CIR ORD CV 6%	336.00	338.00
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	90.70	90.80
MEDIOB-CIR RIS 7%	93.00	93.40
MEDIOB-CIR RISP 10%	183.00	183.00
MEDIOB-FTOSI 87 CV 7%	98.40	98.90
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	168.80	168.70
MEDIOB-ITALG 86 CV 8%	93.00	92.90
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	162.80	161.25
MEDIOB-LINIF RISP 7%	95.50	96.70
MEDIOB MARZOTTO CV 7%	169.00	170.00
MEDIOB-METAN 83 CV 7%	96.30	97.00
MEDIOB-PIR 86 CV 6,5%	87.00	87.00
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	–	–
MEDIOB-SAIPEM 5%	65.00	64.80
MEDIOB-SICIL 85 W 5%	82.45	83.00
MEDIOB-SIP 91CV 8%	108.70	108.70
MEDIOB SNIA FIBRE 6%	85.50	86.90
MEDIOB-SNIA TEC CV 7%	134.90	136.00
MEDIOB UNICEM CV 7%	95.00	96.20
MEDIOB VETR CV 7,5%	136.00	135.50
MERLONI 87/91 CV 7%	103.00	101.00
MONTED BELM-META 10%	99.30	99.40
OLCESE-86/94 CV 7%	84.25	85.00
OLIVETTI 94W 6,375%	80.00	80.00
OPERE NSA-87/93 CV 6%	88.00	88.00
OSSIGENO-81/91 CV 13%	553.00	550.00
PIRELLI SPA-CV 9,75%	177.00	176.00
PIRELLI-81/91 CV 13%	–	–
PIRELLI-85 CV 8,75%	130.00	131.00
RINASCENTE-86 CV 8,5%	106.30	106.70
SAFFA-87/97 CV 6,5%	118.60	120.00
SELM-86/93 CV 7%	89.80	89.75
SMI MET-85 CV 10,25%	–	–
SNIA BPD-85/93 CV 10%	156.80	158.00
ZUCCHI 86/93 CV 9%	152.00	153.50

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec
AZ AUT F S 83-90 IND	102.65	102.75
AZ AUT. F.S. 83-90 2° IND	101.80	101.60
AZ AUT F S 84-92 IND	102.80	102.90
AZ AUT F.S. 85-92 IND	103.50	103.60
AZ AUT F S 85-95 2° IND	100.15	100.10
AZ AUT F S. 86-93 3° IND	99.40	99.40
IMI 82-92 2R2 15%	182.50	182.50
IMI 82-92 3R2 18%	189.00	188.35
CREDIOP D30-D36 5%	68.20	68.00
CREDIOP AUTO 75 8%	76.30	76.30
ENEL 83-90 1°	102.80	102.80
ENEL 83-90 2°	101.60	101.60
ENEL 84-92	103.10	103.40
ENEL 84-92 2°	103.75	104.00
ENEL 84-92 3°	107.00	107.40
ENEL 85-95 1°	100.65	100.60
ENEL 86-01 IND	99.70	99.75
IRI-STET 10% EX	98.70	98.70

TITOLI DI STATO

BTP 15AP90 10,5%	98.80	0.00
BTP 15MZ90 10,5%	98.80	–0.05
BTP 15GN90 10,5%	99.65	0.05
BTP 1FB90 12,5%	97.15	0.00
BTP 1MG90 10,5%	98.75	0.05
BTP 1AG90 11%	99.30	0.00
BTP 1AG90 9,5%	98.75	0.00
BTP 1GN91 10,5%	98.95	–0.15
BTP 1AG91 11,5%	99.15	0.00
BTP 1AP92 12%	100.95	–0.05
BTP 1AP92 10,5%	98.80	–0.05
BTP 1AP92 9,15%	98.40	0.00
BTP 1AP92 11%	99.20	0.00
BTP 1AP92 9,15%	99.40	0.00
BTP 1DC92 9,25%	97.50	–0.05
BTP 1FB93 12,5%	101.20	0.00
BTP 1FB93 9,25%	98.05	0.00
BTP 1FB93 11%	99.50	0.00
BTP 1GN93 9,25%	98.20	–0.05
BTP 1GE93 9,25%	98.05	–0.10
BTP 1GE93 12,5%	97.05	0.05
BTP 1GN94 10%	98.50	–0.10
BTP 1GN94 9,15%	98.40	–0.10
BTP 1MG94 9,15%	97.80	0.00
BTP 1MG94 EMBB 10,5%	98.75	0.00
BTP 1MG95 11%	98.85	–0.15
BTP 1MG95 9,15%	98.60	–0.21
BTP 1DC94 10,5%	98.90	–0.10
BTP 1MZ95 12,5%	101.15	–0.15
BTP 1MZ95 9,15%	98.70	0.00
BTP 1MZ95 12,5%	100.35	–0.05
BTP 1MZ95 9,15%	98.45	–0.21
BTP 1GN96 9,25%	97.80	–0.05
BTP 1GN96 11,5%	98.15	–0.20
BTP 1DC96 EMBB 11,5%	99.05	0.00
BTP 1MG97 12,5%	97.85	0.00
BTP 1GN98 11,5%	99.05	0.00
BTP 1FB99 9,25%	98.25	–0.10
BTP 1GN99 11,5%	99.90	0.00
BTP 1FB00 12%	97.80	0.00
BTP 1DC01 11,5%	97.50	0.20
BN PIDCH 11,5%	98.50	–0.11
CASSA DP CR 97 10%	94.50	–0.11
CCT ECU 85/93 12%	101.10	0.20
CCT ECU 85/93 13,25%	102.70	0.00
CCT ECU 85/93 11,25%	101.80	0.44
CCT ECU 85/93 10,5%	102.70	–0.10
CCT ECU 85/93 9%	97.80	0.22
CCT ECU 85/93 8,65%	99.40	–0.05
CCT ECU 85/93 8,75%	99.70	0.00
CCT ECU 85/93 9,75%	100.20	–0.20
CCT ECU 85/94 8,9%	99.75	–0.61
CCT ECU 85/94 8,75%	99.60	–0.41
CCT ECU 87/94 8,75%	97.80	0.10
CCT ECU 87/94 7,75%	99.90	0.00
CCT ECU 88/95 7,65%	99.45	0.21
CCT ECU 88/95 AP 8,6%	99.80	–0.50
CCT ECU 88/95 MG 8,5%	97.00	0.41
CCT 17GE91 IND	99.65	–0.05
CCT 17GE93 8,75%	91.00	0.00
CCT 17LG93 CV IND	99.95	0.00
CCT 18AP92 10%	99.20	0.00
CCT 18AP92 CV IND	97.75	–0.15
CCT 18DC93 IND	100.05	–0.15
CCT 18FB91 IND	99.40	0.00
CCT 18GN93 8,75%	91.00	0.00
CCT 18GN93 CV IND	94.05	0.00
CCT 18MZ91 IND	99.30	0.00
CCT 18MZ93 CV IND	95.20	0.00
CCT 18NO93 8,5%	101.00	0.00
CCT 18SE93 CV IND	99.10	0.00
CCT 19AG92 IND	97.10	0.00
CCT 19AG93 8,5%	99.90	0.00
CCT 19AG93 CV IND	95.15	–0.26
CCT 19DC93 CV IND	95.80	0.00
CCT 19MG92 9,5%	99.55	–0.05
CCT 19MG92 CV IND	97.35	0.00
CCT 20LG92 IND	98.00	0.26
CCT 20LG93 CV IND	94.75	–0.05
CCT 20GN93 12,5%	99.20	0.00
CCT AG90 IND	99.80	–0.05
CCT AG91 IND	99.80	–0.05
CCT AG93 IND	98.30	–0.05
CCT AG95 IND	93.60	0.00
CCT AG96 IND	93.05	0.00
CCT AP91 IND	100.30	0.10
CCT AP93 IND	97.10	–0.05
CCT AP95 IND	92.50	0.00
CCT AP96 IND	92.75	0.11
CCT DC90 IND	101.05	0.05
CCT DC91 IND	100.05	0.00
CCT DC92 IND	97.90	–0.05
CCT DC95 IND	94.00	–0.05
CCT FB91 IND	101.10	0.00
CCT FB92 IND	97.80	–0.05
CCT FB92 9,8%	99.75	0.00
CCT FB93 IND	98.90	0.00
CCT FB95 IND	95.45	–0.05
CCT FB96 IND	94.00	0.00
CCT GE90 BA 12,5%	101.10	0.00
CCT GE90 BB 12,5%	100.85	0.00
CCT GE90 TSL 12,5%	100.60	–0.20
CCT GE91 IND	101.35	0.00
CCT GE92 11%	98.55	0.00
CCT GE92 IND	98.85	0.05
CCT GE93 EMBB IND	97.25	–0.05
CCT GE96 IND	93.50	0.00
CCT GE96 CV IND	98.00	–1.14
CCT GN91 IND	100.60	0.00
CCT GN93 IND	98.85	0.00
CCT GN95 IND	93.60	0.00
CCT GN96 IND	94.75	–0.05
CCT LG90 IND	100.00	0.00
CCT LG91 IND	100.30	–0.05
CCT LG93 IND	91.60	0.00
CCT LG95 IND	95.20	–0.05
CCT LG96 IND	94.40	0.00
CCT MG91 IND	100.40	0.00
CCT MG93 IND	98.30	0.00
CCT MG95 IND	93.15	0.00
CCT MG96 IND	94.40	–0.11
CCT MZ91 IND	100.10	0.00
CCT MZ93 IND	98.85	0.00
CCT MZ95 IND	95.25	–0.05
CCT MZ96 IND	93.05	–0.05
CCT NV90 IND	99.80	0.05
CCT NV90 EMBB IND	101.20	0.00
CCT NV91 IND	100.00	0.00
CCT NV92 IND	97.50	0.00
CCT NV93 IND	98.00	0.05
CCT NV95 IND	93.50	0.05
CCT NV96 IND	92.95	0.00
CCT OT90 IND	99.50	–0.05
CCT OT91 IND	99.70	–0.05
CCT OT93 IND	97.50	0.00
CCT OT94 IND	95.95	0.00
CCT OT95 IND	93.25	0.05
CCT OT96 IND	92.65	0.00
CCT ST90 IND	99.40	–0.05
CCT ST91 IND	99.75	0.05
CCT ST93 IND	97.55	0.00
CCT ST95 IND	92.95	–0.05
CCT 15FB87 IND	92.80	–0.05
CCT AG87 IND	93.15	–0.05
CCT AP87 IND	92.40	0.11
CCT DC86 IND	92.95	–0.11
CCT FB87 IND	92.50	0.00
CCT GE87 IND	92.65	–0.27
CCT GN87 IND	94.35	–0.05
CCT LG87 IND	94.15	0.00
CCT MG87 IND	93.25	–0.11
CCT MZ87 IND	93.50	0.00
CCT ST87 IND	95.00	0.00
BEDIMBILE 1985 12%	101.60	0.00
RENDITA 35 5%	71.00	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	Ieri	Prec.
AZIONARI		
IMICAPITAL	26.132	26.215
PRIMECAPITAL	27.504	27.605
F. PROFESSIONALE	36.363	36.469
INTERB. AZIONARIO	18.878	18.984
FIORINO	25.567	25.650
ARCA 27	10.908	10.942
IMINDUSTRIA	10.278	10.315
PRIMECLUB AZ.	10.577	10.618
CENTRALE CAP	11.845	11.877
LAGEST AZ.	13.051	13.093
INVESTIRE AZ	11.880	11.918
AUREO PREV.	12.686	12.731
RISP. ITAL. AZ	11.472	–
ADR. GLOB. FUND.	11.346	11.352
EUROALDEBARAN	11.184	11.208
SOGESFIT BLUE CHIPS	10.787	10.787
SANPAOLO H. INTERC.	10.431	10.428
SANPAOLO HAMBROS IND	10.568	10.558
EUROMOB. RISK F.	11.610	11.645
GEPOCAPITAL	11.358	11.371
BILANCIATI		
FONDERSEL	20.707	20.807
ARCA BB	21.019	21.080
PRIMEREND	19.590	19.648
GENERCOMIT	18.467	18.509
EURO-ANDROMEDA	17.608	17.740
AZZURRO	18.625	18.686
LIBRA	19.289	19.333
MULTIRAS	18.885	18.937
FONDATTIVO	11.395	11.416
VISCONTEO	16.301	16.333
FONDINVEST 2	18.841	18.883
AUREO	17.686	17.702
NAGRACAPITAL	19.800	19.890
REDDITOSETTE	16.841	16.857
CAPITALGEST.	15.862	15.878
RISP. ITALIA BILANC.	17.650	–
FONDO CENTRALE	15.716	15.779
BN MULTIFONDO	11.114	11.137
CAPITALFIT	13.964	14.007
CASH MANAG. FUND	14.413	14.476
CORONA FERREA	11.863	11.884
CAPITALCREDIT	11.395	11.424
GESTIELLE B	10.946	10.993
EUROMOB.RE CF.	11.707	11.723
EPTACAPITAL	11.756	11.783
PHENIXFUND	11.829	11.871
FONDICRI 2	11.823	11.821
NORDCAPITAL	11.117	11.158
GEPOREINVEST	11.150	11.181
FONDO AMERICA	12.434	12.437
FONDO COM. TURISMO	11.100	11.139
SALVADANAIO	11.798	11.828
ROLOMIX	11.304	11.348
VENTURE TIME	11.723	11.780
PROMOFONDO 1	11.294	11.330
INVESTIRE B.	11.497	11.528
CENTRALE GLOBAL	10.846	10.870
INTERMOBILIARE	12.352	12.381
CISALPINO B.	11.514	11.549
GIALLO	11.495	11.498
NORDMIX	10.961	10.986
SPIGADORO	11.184	11.205
CHASE MANHATTAN AME	10.567	10.582
EUROMOB. STRATEGIC	11.185	11.214
GRIFOCAPITAL	11.026	11.041
MIDA BILANCIATO	10.777	10.805
OBBLIGAZIONARI		
GESTIRAS	19.039	19.045
IMIREND	13.975	13.988
ARCA BR	11.925	11.925
PRIMECASH	11.887	11.891
INTERB. OBBLIGAZ.	16.292	16.306
INTERB. RENDITA	15.624	15.619
NORDFONDO	11.665	11.667
EURO ANTARES	13.404	13.410
EURO-VEGA	11.122	11.131
VERDE	11.102	11.108
ALA	11.391	11.394
FONDICRI I	11.320	11.319
SFORZESCO	11.265	11.269
FONDINVEST 1	11.820	11.820
NAGRAREND	12.399	12.403
RISP. ITALIA REDDITO	14.762	–
RENDIFIT	11.330	11.318
BN RENDIFONDO	11.090	11.098
RENDICREDIT	10.901	10.916
GESTIELLE M.	10.847	10.850
EPTABOND	12.234	12.214
IMI 2000	12.366	12.364
GEPOREND	10.460	10.463
GENERCOMIT REND.	10.686	10.696
FONDIMPIEGO	12.117	12.100
CENTRALE REDDITO	11.781	11.779
ROLOGEST	11.698	11.699
PRIMECLUB OB.	11.631	11.641
MONEY TIME	10.008	10.016
EUROMOB. REDD.	10.954	10.958
LAGEST OB.	11.393	11.400
CASHBOND	11.368	11.373
FUTURO FAMIGLIA	10.928	10.943
SOGESFIT OBMANI	11.008	11.005
AUREO RENDITA	11.598	11.611
CISALPINO REDD.	10.686	10.690
RENDIRAS	10.872	10.870
ADRIATIC BOND FOND	10.589	10.591
AGRIFUTURA	10.825	10.829
FIDEURAM MONETA	10.672	10.671
IMIBOND	9.978	9.992
CHASE MANHATTAN INT.	10.315	10.320
PRIMEBOND	10.589	10.593
PRIMEMONETARIO	10.920	10.918
AGOS BOND	10.766	10.768
GRIFOREND	10.691	10.690
MIDA OBBLIG.	10.622	10.629
PROFESSIONALE REDD.	10.608	10.611
ESTERI		
	Ieri	Prec.
FONDITALIA	100.829	101.203
INTERFUND	81.307	81.480
INT. SECURITIES	35.757	35.494
CAPITAL ITALIA	48.353	48.353
MEDIOLANUM	52.519	52.865
ROMINVEST	46.523	46.694
ITALFORTUNE	57.884	57.695
ITALUNION	32.428	32.428
FONDO TRE R	39.459	39.459
RASFUND	39.938	39.938

CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1369.005	1383.20
MARCO TEDESCO	724.635	723.865
FRANCO FRANCESE	213.88	213.265
FIORINO OLANDESE	642.285	642.225
FRANCO BELGA	34.812	34.583
STERLINA INGLESE	2219.80	2209.70
STERLINA IRLANDESE	1935.56	1929
CORONA DANESE	186.406	186.21
DRACMA GRECA	8.402	8.39
ECU	1499.755	1497.35
DOLLARO CANADESE	1150.65	1160.40
YEN GIAPPONESE	9.844	9.875
FRANCO SVIZZERO	843.81	843.615
SCELLINO AUSTRIACO	102.927	102.843
CORONA NORVEGESE	197.30	197.54
CORONA SVEDESE	212.195	212.555
MARCO FINLANDESE	320.60	320.215
ESCUDO PORTOGHESE	8.649	8.647
PESETA SPAGNOLA	11.483	11.469
DOLLARO AUSTRAL	1.050.125	1053.75

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	16.800
ARGENTO (PER KG)	237.800
STERLINA V.C.	125.000
STERLINA N.C (A. 73)	127.000
STERLINA N.C (P. 73)	125.000
KRUGERRAND	520.000
50 PESOS MESSICANI	630.000
20 DOLLARI ORO	600.000
MARENGO SVIZZERO	97.000
MARENGO ITALIANO	100.000
MARENGO BELGA	97.000
MARENGO FRANCESE	97.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
AVIATUR	2.550
BCA SUBALP	4.810
BCA AGR MAN	112.000
BRIANTEA	15.000
CRED. AGR. BRESCIANO	–
P. SIRACUSA	12.000
BANCA FRIULI	26.650
B. LEGNANO	6.255
GALLARATESE	15.870
P. BERGAMO	18.330
P. COMM. IND	18.600
P. CREMA	48.040
P. BRESCIA	6.900
B. POP. EMILIA	120.750
P. INTRA	13.450
LECCO RAGGR.	11.800
P. LODI	17.000
P. LUINO VARESE	12.870
P. MILANO	10.020
P. NOVARA	15.200
P. CREMONA	11.310
PR. LOMBAR. P.	3.600
PR. LOMBARDA	3.680
PROV. NAPOLI	6.975
B. TIBURTINA	–
B. PERUGIA	1.261
BIEFFE	8.290
CIRIEMME PL	2.630
CITIBANK IT	5.400
CR. AGRAR. BS	7.700
AGR. BS. AXA	270
CREDITO BERGAMASCO	39.500
CREDITWEST	9.900
FINANCE	38.550
FINANCE PR.	39.450
FRETTE	8.500
ITAL. INCEND.	231.100
VALTELLIN.	14.900
POP. NOV. AXA	–
BOGNANCO	779
WARRANT POP	5.051
ZEROWATT	4.760

TERZO MERCATO
(PREZZI INFORMATIVI)

BAVARIA	1.580/1.590
BCO S. SPIRITO	1.350/1.370
B.A.I.	–/–
CARNICA	9.950/–
BCO MARINO	–/–
NORDITALIA ORD.	1.460/1.500
NORDITALIA PRIV	915/930
WAR. FONDIARIA	33.900/34.000
BCA POP. SONDRIO	80.300/–
CR. ROMAGNOLO	25.600/26.500
CR. PISA	–/–
CR. BOLOGNA	266.000/268.000
ELECTROLUX	66.000/–
FINCOM	1.350/–
PRI MA	1.030/–
S. GEM. S. PROSPERO	158.000/158.500
WAR. PIRELLI	1.180/1.200
COSTA CROCIERE	2.670/2.735
S. PAOLO BRESCIA	3.810/2.735
WAR. ITALCEM 31/–	
WAR. CONFIDE	1.520/
TELECOCAVI	5.680/5.710
FERROMET (EX 450)	–/–
BCA LOMBARDA DD CC	–/–
FATA	–/–
BPM LEASING	–/–
V